

# Opinioni & Lettere

L'AVVOCATO risponde

## Figli: il genitore viola le modalità di affidamento? Può essere condannato

● Laura Gaetini



Mentre di fronte all'inadempimento dell'obbligazione pecuniaria il creditore ha diversi strumenti a suo servizio - come decreti ingiuntivi, precetti o pignoramenti - che rimedi ha il creditore di un'obbligazione di fare o di non fare, se questa non viene spontaneamente adempiuta?

Particolarmente nel diritto di famiglia, la conflittualità sorge spesso con riguardo a obblighi non economici, relativi all'affidamento e alla frequentazione dei figli minori: in questi casi gli inadempimenti non posso certo essere risolti con l'intervento dell'ufficiale giudiziario.

Il diritto di famiglia si è così orienta-

to verso nuovi strumenti come la misura pecuniaria di "coercizione indiretta" di cui all'articolo 614 bis codice procedura civile, o il ricorso al giudice ai sensi dell'articolo 709 ter c.p.c. per la soluzione delle controversie relative alla violazione o all'inadempienza del provvedimento di affidamento.

L'articolo 709 ter, introdotto nel 2006, consente al Giudice, in caso di gravi inadempimenti o di ostacolo allo svolgimento delle modalità di affidamento, di ammonire il genitore inadempiente, condannarlo al risarcimento del danno nei confronti del minore o dell'altro genitore oppure al pagamento di una "multa" da 75 a

5.000 euro a favore della Cassa delle ammende. L'articolo 614 bis invece, modificato proprio quest'anno, consente al Giudice di fissare su richiesta di parte, con il provvedimento di condanna all'adempimento di obblighi non pecuniari, la somma di denaro dovuta per ogni violazione o inosservanza successiva o per ogni ritardo nell'esecuzione del provvedimento.

Si parla di "condanna in futuro" perché il provvedimento costituisce titolo esecutivo per il pagamento delle somme dovute per ogni violazione o inosservanza successiva.

● scrivi all'avvocato  
● lettere@ecodibiella.it

### LE LETTERE

## INSETTI NELLE CASE Attenti al proliferare di cimici e affini

In autunno l'abbassamento delle temperature e la fine dei cicli vegetativi di molte coltivazioni e piante spontanee inducono alcune specie di insetti a trovare rifugio nelle abitazioni. Questi insetti passano l'inverno allo stadio adulto e per sopravvivere ai periodi più freddi cercano riparo in ambienti protetti e/o riscaldati. In primavera, poi, abbandonano questi rifugi per portarsi sulla nuova vegetazione dove si alimentano e si riproducono, continuando così il loro ciclo biologico. Siamo ormai abituati da anni a vedere in autunno la cimice verde (Nezara viridula) tentare di intrufolarsi nelle nostre case, nascondendosi nei panni e negli indumenti stesi al sole, oppure entrando direttamente da porte e finestre lasciate aperte. Questo pentatomide, un tempo diffuso nell'Italia centro-meridionale, è diventato comune anche da noi, grazie al progressivo incremento delle temperature. Oltre a questa specie negli ultimi anni è stata segnalata la presenza di altri insetti, in genere originari di altri continenti e accidentalmente introdotti in Europa, che si comportano in modo simile. Ne sono un esempio il cimicione delle conifere *Leptoglossus occidentalis*, di origine nordamericana, e la coccinella *Harmonia axyridis*, originaria dell'Estremo Oriente. Spesso questi insetti si rinvengono in numero elevato sia sulle pareti esterne degli edifici, soprattutto su quelle esposte a sud, sia dentro le abitazioni. Non risultano dannosi per le persone, ma arrecano fastidio se presenti in numero elevato e inoltre emanano uno sgradevole odore se vengono inavvertitamente schiacciati.

● Mirko Crosetto

Direzione regionale Agricoltura, settore Fitosanitario

## MIGRANTI/1

### La lezione di Pray-Trivero e le regole da rispettare

Come era prevedibile, lo Stato scarica sui Comuni e sul territorio il problema dei migranti: la protesta di martedì scorso è stata il primo segnale di allarme, ma tutto lascia pensare che in futuro i problemi siano destinati ad aumentare, piuttosto che il contrario. Tanto più che - purtroppo - a Trivero e Pray abbiamo avuto la sfortuna di avere una gestione dell'ospitalità che si sta rivelando drammaticamente inadeguata, tanto da mettere a rischio l'ordine pubblico. A questo proposito vogliamo essere chiari: ovunque il sindaco Biasetti vada a reclamare che l'associazione Nuvola rispetti il capitolato d'appalto, ha tutto il nostro appoggio.

Purtroppo, da quello che abbiamo letto, sembra che la Prefettura non veda ciò che qui vedono più o meno tutti: nonostante nessuno dei 40 profughi di Pray e Trivero abbia mai ricevuto la diaria di 2,50 euro, il vice prefetto afferma che «non risultano inefficienze». Prendiamo atto, ma la pensiamo in altro modo.

Ma il problema di fondo è che -

### L'INTERVENTO

Caro Direttore, consideriamo doverosa e di grande importanza una presa di posizione ferma della Federazione regionale degli Ordini dei medici e odontoiatri del Piemonte in appoggio della massima adesione alle campagne vaccinali, al Piano piemontese di promozione vaccinale e all'adozione di un calendario vaccinale unico su tutto il territorio nazionale, promuovendo l'aggiornamento e la sensibilizzazione dei propri iscritti all'utilità della pratica vaccinale. A tal fine, si ricorda che il piano d'azione Europeo per le vaccinazioni 2015-2020 (European Vaccines Action Plan 2015-2020-E.V.A.P.) rappresenta la contestualizzazione del Piano globale nella Regione Europea dell'Oms. Esso è stato approvato dalla 65ª Assemblea mondiale della Sanità per una visione,

## Contro la minaccia di malattie "veloci" serve una cultura delle vaccinazioni

espressa dal "Decalogo delle vaccinazioni", di un mondo in cui ogni individuo, indipendentemente da dove sia nato, dove viva e chi sia, possa godere di una vita libera dalle malattie prevenibili da vaccinazione, grazie alla disponibilità dei vaccini, che deve essere garantita dalle autorità sanitarie. Nel mondo odierno, interconnesso e globalizzato, data la consapevolezza della vulnerabilità alle minacce di malattie che possono diffondersi più velocemente che in passato (per l'incremento dei viaggi, degli spostamenti di volumi elevati di persone), è impensabile che la

situazione presente sia svincolata dal Piano di azione europeo, in cui deve invece trovare le proprie radici.

L'approccio proattivo con l'adesione consapevole da parte del cittadino prevede un coinvolgimento dei medici di medicina generale, della pediatria di famiglia, dei pediatri specialisti ambulatoriali, delle strutture ospedaliere specialistiche e dei servizi socio-sanitari. Allo scopo di rendere concreta questa nuova concezione della prevenzione attraverso azioni reali, è stata concepita una bozza di Piano nazionale della prevenzione vaccinale 2016-2018, i cui contenuti sono stati approvati

all'unanimità dalla Conferenza Stato-Regioni lo scorso 22 ottobre 2015, salvo rinviare a novembre la discussione finale per le verifiche di carattere tecnico sulla copertura finanziaria dello stesso. La bozza è stata elaborata dal Gruppo di lavoro per le strategie vaccinali, costituito dal ministro Lorenzin presso il Consiglio superiore di Sanità e formato dai più qualificati organismi scientifici del nostro Paese.

Obiettivi del Piano nazionale della prevenzione vaccinale 2016-2018 sono:

- 1) mantenere lo stato polio free
- 2) raggiungere lo stato morbillo free e rosolia free

- 3) garantire l'offerta attiva e gratuita delle vaccinazioni
  - 4) aumentare l'adesione consapevole alle vaccinazioni della popolazione
  - 5) contrastare le disuguaglianze
  - 6) promuovere una cultura delle vaccinazioni
  - 7) individuare un nesso di causalità ai fini del riconoscimento dell'indennizzo per gli eventuali danneggiamenti da vaccinazione
- Conferendo ai vaccini un grande valore dal punto di vista etico, umano e sociale, riteniamo importante promuovere lo sviluppo di una vera e propria "cultura vaccinale", atta a sviluppare nel cittadino una maggiore consapevolezza circa le potenzialità delle vaccinazioni e a contrastare invece il diffondersi di fuorvianti falsità e pericolosi pregiudizi.

● La Federazione regionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri del Piemonte

purtroppo - in Italia il sistema dell'accoglienza porta a un solo risultato sicuro: dare guadagno alle cooperative e alle associazioni che si occupano - bene, male o malissimo - dell'ospitalità di

queste persone. Infatti, la gran parte dei migranti non otterrà lo status di rifugiati, per cui davvero non si capisce a che servono tutti questi denari pubblici se non a garantire un solido business al

terzo settore. Si afferma di voler dare un futuro ai migranti, e invece si dà fatturato a chi li ospita. Stanti così le cose, c'è solo un'unica cosa da fare: obbligare queste cooperative e associazioni

a fare quello per cui sono pagate. Senza sconti e senza aiuti. E' scandaloso - e pericoloso - che dopo tre mesi la Nuvola non abbia ancora pagato la diaria ai suoi ospiti. Ma non ci piacciono nemmeno quelle cooperative presunte "buone" che - anziché approfittare della oggettiva debolezza dei migranti a far valere i loro diritti - si fanno forza del volontariato e del buon cuore dei cittadini, facendo fare ad altri quello che devono fare loro, o addirittura utilizzando strutture pubbliche per gestire gli stranieri - mentre almeno alla Nuvola va dato atto che le case se le sono prese in affitto da soli. Come abbiamo già detto, il volontariato va benissimo, ma solo per fare ciò che va la di là del capitolato di appalto, non per permettere ai gestori di risparmiare su spese dovute.

La Prefettura non ci sente? Gridiamo più forte: siamo noi che dobbiamo protestare per lo scempio che viene fatto dei nostri soldi, non i migranti.

● Gruppo "Progetto per Trivero"

## MIGRANTI/2

### Secondo me servono centri di correzione

Leggo sui giornali lettere che trattano dell'apporto culturale ed economico dei cosiddetti profughi o migranti. Una prima sintesi talune manifestazioni di scarsa civiltà, quali l'abitudine di stendere

la biancheria in posti non confacenti, in vicinanza di edifici scolastici. La seconda, di natura politico-economica, ci ricorda il continuo aggravamento del debito pubblico italiano, favorito dalle ingenti somme di denaro relative all'"emergenza" immigrazione. Considerato che, sovente, l'assenza di "rispetto delle regole" va ben oltre quanto descritto - mi riferisco non tanto a Biella quanto, piuttosto, all'intera nazione italiana - non chiederli una "rieducazione" di coloro che approdano in Italia con mezzi di fortuna, generosamente concessi dallo stato italiano. Rieducazione che sarebbe aleatoria, considerato che la maggior parte degli immigrati scappa dai paesi di provenienza non per guerre in corso o per cause di forza maggiore - come si continua, surrettiziamente, a sostenere - bensì, invece, se non per sfuggire a eventuali rieducazioni in loco, per la ricerca di una "bella" vita. Ritengo, di conseguenza, che sarebbe ben più serio e responsabile, nonché eticamente, umanamente e socialmente auspicabile, avviare a rieducazione coloro i quali, in qualità di responsabili delle nostre Istituzioni, laiche ed ecclesiastiche, programmano e favoriscono, per interessi di bottega, queste indebite invasioni. Peccato che non esistano più le Case di correzione o Centri di rieducazione.

● Mario Dionisotti

da oggi a PRANZO puoi scegliere

### La vignetta di Gianni

